

OF ARCH

A

ARCHITETTURA
ARCHITECTURE

RECUPERO
RENOVATION



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Txt: Elviro Di Meo
Ph: © Tim FISHER; © Thierry Henrard;
© Quentin Olbrechts; © Marie-Françoise
Plissart; © European Union; © colours:
Georges MEURANT; © Marie-Françoise
Plissart; © colours: Georges MEURANT;
© European Union).

68

Project: Lead and Design Partner:
Philippe SAMYN and PARTNERS sprl,
architects & engineers
For the joint venture: Philippe
SAMYN and PARTNERS, architects &
engineers, Studio Valle Progettazioni,
architects, Buro Happold, engineers
Disegni e immagini: courtesy Philippe
SAMYN and PARTNERS architects & engine-
ers, LEAD and DESIGN PARTNER
With Studio Valle Progettazioni architects,
Buro Happold Limited engineers
Rendering: © Polygon graphics cvba - Stijn
Stragier

LA FORMA COME ESPRESSIONE DELLA FUNZIONE SHAPE AS AN EXPRESSION OF THE FUNCTION

Palazzo Europa è l'esito di un'attenta progettazione tesa da un lato a recuperare lo storico Résidence Palace - uno splendido esempio di Art Déco belga -, dall'altro ad accostare all'organismo originario il nuovo corpo di fabbrica: un volume sinuoso, dalla geometria variabile, racchiuso su due lati da una doppia facciata in vetro, in cui la valenza estetica non si sovrappone alle esigenze funzionali

Il Palazzo Europa di Bruxelles è la nuova sede istituzionale dell'UE che, dal 2017, ospita sia il Consiglio dell'Unione europea (l'organo legislativo dell'Unione, costituito da un rappresentante di ciascuno Stato membro) sia il Consiglio europeo (l'istituzione che riunisce i Capi di Stato o di governo dell'UE e il presidente della Commissione europea). La delocalizzazione e il riassetto dei rispettivi uffici e competenze all'interno del Résidence Palace - l'edificio risalente agli anni Venti del Novecento, offerto dal Belgio per le nuove esigenze di spazio - sono il risultato di un progetto che parte da lontano, resosi necessario a seguito dell'allargamento degli Paesi aderenti all'Unione europea. Il bando per la progettazione e per il restauro del complesso architettonico è emanato dal governo belga nell'agosto del 2004, e vinto, l'anno successivo, dalla joint venture composta da Samyn and Partners, Studio Valle Progettazioni e Buro

The Europa Building is the result of an attentive design that, on one hand, aims at recovering the historic Résidence Palace – amazing example of Belgian Art Déco - on the other, at matching the ancient building with the new one. This is a sinuous volume, featuring a varying geometry, enclosed on two sides by a double glass facade, in which the aesthetic value doesn't overwhelm the functional needs

The Europa building of Brussels is the new institutional headquarter of the EU that, since 2017, hosts both the Council of the European Union (the legislative body of the Union, including a representative for each Member State), and the European Council (the body which gathers heads of States and Governments of the EU

and the President of the European Commission). The delocalization and the reorganization of offices and competences to the Résidence Palace – the building dating back to the Twenties of the XX Century, offered by the country for the new space needs – are the result of a project started a long time ago, which had become necessary following the admission of new Member States into the European Union. In August 2004, the council had launched an European architecture and project competition. The following year, the joint venture composed of [HYPERLINK "https://samynandpartners.com/"](https://samynandpartners.com/) and [PARTNERS architects & engineers \(leading\), with HYPERLINK "http://www.studiovalle.com/"](http://www.studiovalle.com/) and [Studio Valle Progettazioni architects and HYPERLINK "http://www.burohappold.com/"](http://www.burohappold.com/) was selected. The work of the

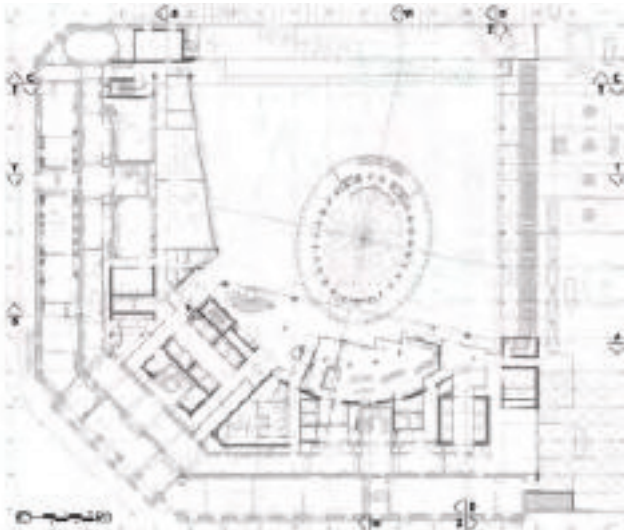


Happold. Il lavoro dei progettisti s'inserisce in un pregevole manufatto storico, uno splendido esempio di Art Déco, dove le facciate originarie, gli ingressi e il corridoio centrale al pianterreno del blocco A – quello messo a disposizione dal Belgio per l'UE - sono stati sottoposti a vincolo monumentale. Progettato dall'architetto svizzero Michel Polak e costruito tra il 1922 e il 1927 su commissione del finanziatore Lucien Kasin, il Résidence Palace nasce come complesso residenziale, vicino al centro della città, dotato di appartamenti di gran lusso destinati alla facoltosa classe sociale. L'operazione immobiliare non ebbe grande fortuna, nonostante il successo commerciale del momento. Dopo la Seconda Guerra mondiale, l'edificio venne destinato a uffici a supporto dei vari ministeri del Paese. Il Résidence Palace, tuttavia, non si è conservato indenne da modifiche e superfetazioni che, nel corso degli anni, ne hanno alterato la naturale bellezza. Un primo intervento è datato intorno agli anni Sessanta. A fronte dell'ampliamento del corpo di fabbrica, venne realizzata una nuova facciata, posizionata al di là del volume originario e antistante a rue de la Loi – Wetsstraat. Più tardi, negli anni Ottanta, si assiste a una seconda manomissione attraverso la demolizione dell'ala orientale del Palazzo per lasciare il posto al nascente Justus Lipsius: l'immobile che fino al 2016 ha ospitato il Consiglio dell'UE, il Consiglio europeo e il Segretariato generale, che continua però a restare nella sede di sempre. Approvato il progetto preliminare nel 2007, il gruppo, guidato da Philippe Samyn, ha provveduto alla rimozione

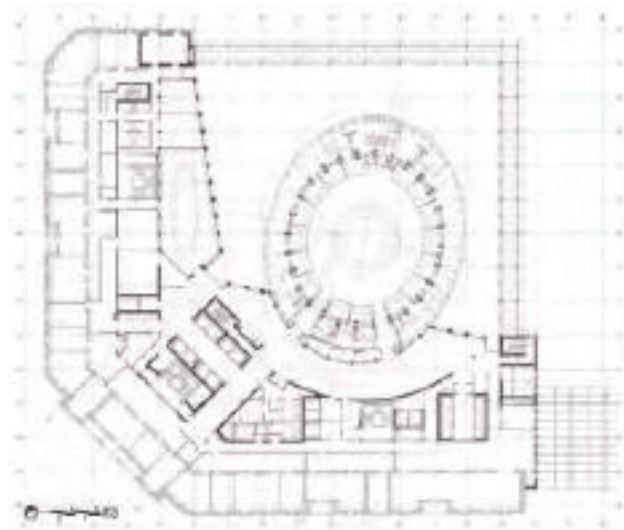
In apertura di servizio, la facciata su Rue de la Loi di Palazzo Europa – un raffinato modello di commistione stilistica, con rara sensibilità verso la preesistenza storica - con accanto, sulla sinistra, il palazzo Justus Lipsius, sede del Segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea; ph: © Quentin Olbrechts. Qui sopra: una veduta aerea degli edifici che accolgono le principali istituzioni europee; ph: © European Union.

Opening picture. the Europa's Building front facing Rue de la Loi features a refined mix of styles, showing great sensitivity toward the historic preexistence – on its left, Justus Lipsius Palace, headquarter of the Secretary-General of the Council of the European Union; ph: © Quentin Olbrechts. Upper: bird's eye view of the buildings hosting major European institutions; ph: © European Union.

OF ARCH designers becomes part of a beautiful historic building, a stunning example of Art Deco, where the original facades, the entrances and the central corridor of the A block – the one provided by the Belgium for the EU - have been declared artistic and monumental heritage. Designed by Swiss architect Michel Polak, and built between 1922 and 1927 at the initiative of the entrepreneur Lucien Kasin, the *Résidence Palace* was originally a residential building next to the city center, equipped with luxury apartments addressed to wealthy inhabitants. The real estate project, despite the commercial success of the moment, has not been successful. After the Second World War, the building hosted the offices supporting the various ministers of the country. Nonetheless, *Résidence Palace* was not preserved from changes and superfluous things that, over the years, have affected its natural beauty. The first renovation work dates back to the Sixties. Because of



Planimetria del piano terra/Plan of the ground floor

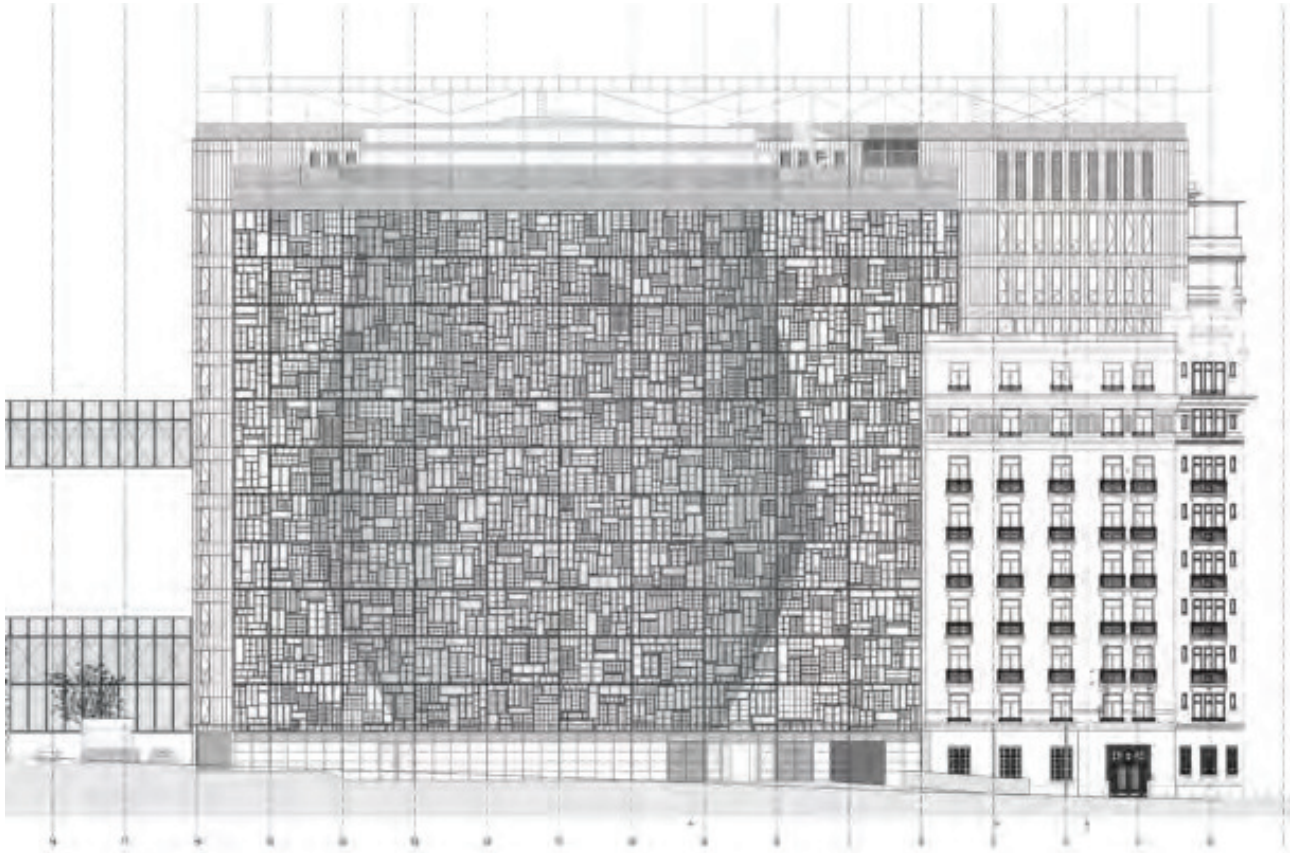


Planimetria del terzo livello/Plan of the third floor

the extension of the building, a new facade has been developed, positioned beyond the original volume and in front of rue de la Loi – Wetstraat. Later, in the Eighties, a second restoration work was carried out. The east wing of the Building was demolished, to live room to the new Justus Lipsius, the building that, until 2016, hosted the EU Council, the European Council and the General Secretariat (still hosted by the past building). Once the preliminary project was approved, the group led by Philippe Samyn, removed the parts that had been added in successive phases, eliminated asbestos, strengthened the structure and refurbished the historic core, highlighting the eye catching facades. A prominent element of the design as a whole is the beautifully completed connection – through which the contemporary architecture gets

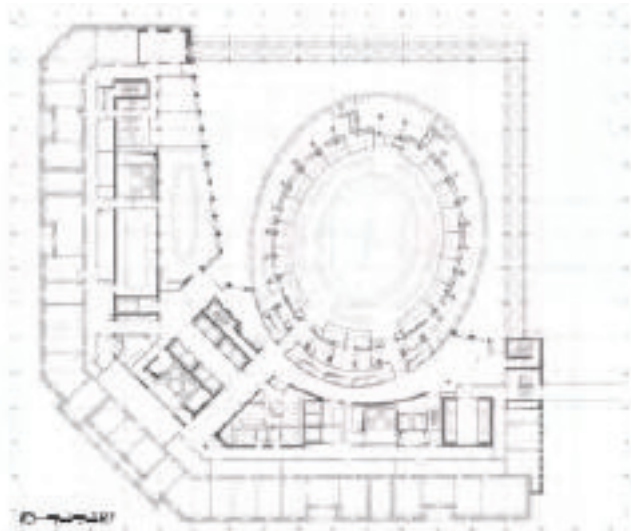
delle parti aggiunte nel tempo, alla bonifica dall'amianto, al consolidamento della struttura e alla riqualificazione del nucleo storico, valorizzando i meravigliosi prospetti. Elemento di spicco dell'intera progettazione è la connessione – risolta in modo magistrale – con cui l'architettura contemporanea si rapporta alle fattezze e allo stile Art Déco, senza scompaginare l'impianto primitivo. Il risultato finale è degno del migliore manuale, a tal punto che, tra i riconoscimenti assegnati, il progetto è stato insignito con il Premio speciale **Confprofessioni** nell'ambito della X edizione del Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura. In linea con le normative del piano urbanistico, la nuova estensione sul lato nord-est, con la creazione di nuovi spazi, ha permesso l'introduzione di due facciate di vetro, in modo tale da chiudere l'edificio preesistente dalla tipica pianta ad "L" – pur facendone intuire dalla strada la sua presenza e l'organizzazione spaziale –, trasformandolo in cubo. L'area esterna, inglobata nella teca di cristallo, diventa un atrio che dialoga con il contesto circostante, al cui interno si erge, bellissimo, un volume dall'andamento sinuoso. Un corpo fluttuante - una sorta di edificio ex novo -, immaginato come una lanterna, che all'imbrunire illumina il quartiere. Se nella parte storica del *Résidence Palace* gli architetti hanno sistemato gli uffici di tutte le delegazioni nazionali e l'ufficio del presidente del Consiglio europeo, in questo corpo scultoreo, invece, hanno posizionato, su 12 livelli di altezza, spazi per i giornalisti, 15 sale conferenze, 10 sale riunioni e 250 uffici. Tappeti, porte e soffitti sono decorati dalle opere dell'artista belga Georges Meurant. La composizione di questo volume, dalla geometria variabile, è la sommatoria della superficie minima richiesta per ogni tipo di ambiente progettato. È questo il caso più eloquente in cui la forma non si sovrappone alla funzione: entrambe contribuiscono a definire l'essenza stessa del progetto. Ciascuna sala – dalla più piccola alla più grande – determina, grazie al suo dimensionamento, la valenza formale e, quindi estetica, del manufatto. Tutti i piani, impostati secondo una matrice ellittica, pur differendo nelle dimensioni, hanno in comune sia il centro sia l'asse principale dell'ellisse disegnata in pianta. La struttura dell'edificio è rigorosamente simmetrica, sebbene non venga percepita come tale. Questa, allargandosi al centro, dove è collocata la sala conferenza da 250 posti – la più grande di tutte -, permette di fare alloggiare nei piani più bassi e più alti gli

70

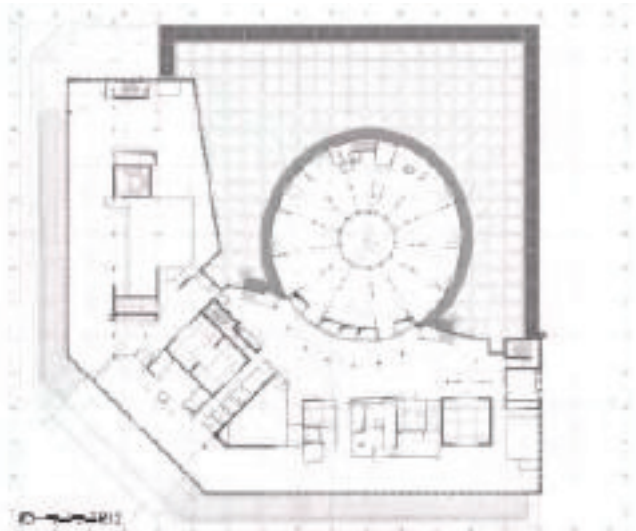


Il prospetto principale. La nuova estensione dell'edificio sul lato nord-est ha permesso l'introduzione di due facciate di vetro, in modo tale da chiudere il vecchio fabbricato dalla pianta ad "L", trasformandolo in cubo. Lo spazio esterno, diventato un grande atrio, è stato inglobato nella teca di cristallo, al cui interno si erge un volume dall'andamento sinuoso, percepibile dalla strada come una lanterna di luce. Nella pagina accanto, in alto: i due nuovi prospetti aggiunti al Résidence Palace, il manufatto in stile Art Déco; ph: © Tim FISHER.

The main facade. The new extension of the building on the northeast side allowed the introduction of two glazed facades, thus closing the old, L-shaped building and turning it into a cube. The outside space was transformed into a big atrium and was encompassed in the crystal case inside which a sinuous volume stands out, that is perceived from the street like a light lantern. Opposite page, top: two new fronts added to the Résidence Palace, the edifice in Art Deco; ph: © Tim FISHER.



Planimetria del settimo livello/Plan of the seventh floor



Planimetria del dodicesimo livello/Plan of the twelve floor

OF ARCH in touch with the style and shapes of the Art Déco, without affecting the original structure. The final result is such amazing that, among the various acknowledgments, the project was awarded the Special *Confprofessioni* award, within the X edition of the International Prize Dedalo Minosse. In compliance with the urban planning rules, the new extension on the north east side, by creating new spaces, allowed the introduction of two glazed facades, thus enclosing the preexisting building featuring the typical L plan – although its presence and the space organization can be easily caught from the street – turning it into a cube. The outside area encompassed in a crystal case becomes an atrium that dialogues with the surrounding environment, within which stands out a beautiful and sinuous volume. A floating body – a sort of newly built edifice – evoking a lantern that at sunset illuminates the neighborhood. Whether in the historic part of the *Résidence Palace* architects have arranged the offices of all the national delegation and the office of The President of the European



In alto, rendering di progetto: © Polygon graphics cvba - Stijn Stragier. Il corpo flutuante – una sorta di edificio ex novo - ospita spazi per i giornalisti, 15 sale conferenze, 10 sale riunioni e 250 uffici. La composizione di questo volume, dalla geometria variabile, è la sommatoria della superficie minima richiesta per ogni tipo di ambiente

progettato. Tutti i piani, pur differendo nelle dimensioni, hanno in comune sia il centro sia l'asse principale dell'ellisse disegnata in pianta. La struttura dell'edificio è rigorosamente simmetrica. In basso, un'immagine di dettaglio: il volume scultoreo, al centro dello spazio, chiuso nella teca di vetro; ph: © Quentin Olbrechts.

Top, project's rendering: © Polygon graphics cvba - Stijn Stragier. The floating body – a sort of newly-built edifice – hosts the press room, 15 conference halls, 10 meeting rooms and 250 offices. This volume features a varying geometry; its composition is the sum of the minimum surface requested for each kind of designed

environment. All the floors, despite their different dimensions, have in common both the center and the main axis of the ellipse drawn in the plan. The building features strictly symmetric structure. Bottom, a detail: the sculptural volume at the center of the space closed in the glass case; ph: © Quentin Olbrechts.

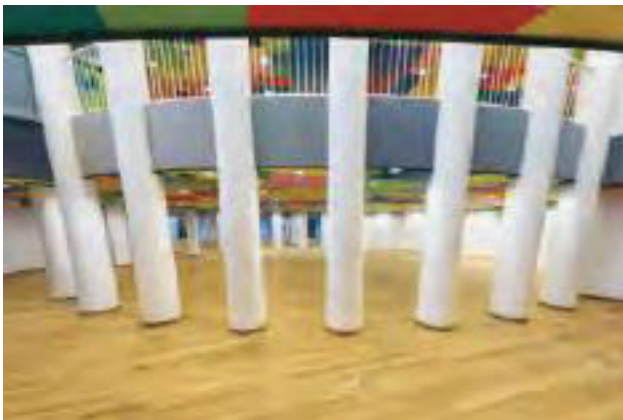




In questa pagina, gli interni dell'edificio. Qui a fianco, particolare delle scale posizionate lungo la dorsale del volume ellittico; ph: © Marie-Françoise Plissart. In basso: tappeti, porte, soffitti e vani ascensori sono decorati dalle opere dell'artista belga Georges Meurant, che, attraverso l'accostamento di colori intensi e brillanti, dà vita a un enorme patchwork policromo. Immagini: (© colours: Georges MEURANT; © Marie-Françoise Plissart).

In questa pagina, gli interni dell'edificio. This page, the interiors of the building. Here, detail of the stairs positioned alongside the back of the elliptic volume; ph: © Marie-Françoise Plissart. Bottom: carpets, doors, ceilings and elevators are decorated with the works of art of the Belgian Georges Meurant who, by matching vivid and bright colors, creates a huge multicolored patchwork. Photos: (© colours: Georges MEURANT; © Marie-Françoise Plissart).

ambienti di minore metratura. La pelle che riveste le nuove facciate è formata da una doppia parete vetrata, sorretta da un'apposita maglia in acciaio. Essa rende tangibili, servendosi della materia, alcuni principi cardini della filosofia promossa dall'Unione europea: la diversità culturale pur nell'unità di intenti, la sostenibilità ambientale e il riciclo dei materiali, la bravura dei maestri artigiani. La lettura del prospetto rivela i valori reconditi. La superficie di vetro crea un filtro che protegge l'atrio dall'inquinamento acustico e dalle polveri, e aumenta l'isolamento termico dell'intero Palazzo Europa. Il che significa una notevole riduzione dei consumi energetici, in sintonia con le disposizioni dell'UE, secondo le quali nei prossimi anni molti edifici dovranno sostituire le vecchie finestre con i sistemi in vetrocamera. La parete esterna è definita da un armonico mosaico alquanto suggestivo. Una fitta rete di vecchi telai per serramenti - l'uno diverso dall'altro, ma tutti in legno di quercia -, recuperati da siti di ristrutturazioni o demolizioni dei rispettivi Stati membri dell'UE, testimonia la tradizione costruttiva e tipologica di ogni singolo Paese, valorizzandone l'identità attraverso un elemento comune come il telaio di una finestra. La parete interna della facciata, decisamente più contemporanea, è formata da pannelli di vetro antisfondamento. L'intera copertura del Résidence Palace è costituita da pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, impiegati sia per il nucleo storico sia per l'edificio di recente costruzione. È la conferma di quanto sia profondamente radicato in questo progetto l'approccio sostenibile per una migliore qualità dell'ambiente.



Council, in this sculptural body, at 12-meter height, they arranged the press rooms, 15 conference halls, 10 meeting rooms and 250 offices. Rugs, doors and ceilings are decorated by the works of the Belgian artist Georges Meurant. The composition of this volume with a varying geometry is the

sum of the minimal requested surface for each designed environment. This is a typical case in which the shape doesn't overwhelm the function: both contribute to define the essence of the project. Each hall - from the smaller to the bigger one - through its size, determines the formal value and

therefore the look of the building. All the plans organized according to an elliptic matrix, although are different in their dimension, have in common both the center and the main axis of the ellipse designed in the plan. The structure of the building is strictly symmetrical although it is not perceived

as such. This, becoming wider at center, where the 250-seat conference room - the biggest one - is located, allows arranging in the lower and higher plans the smaller spaces. The skin covering the new facades consists of a double glazed wall supported by a specific steel hinge. Through the matter, this makes

OF ARCH



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

74





some cornerstones of the philosophy promoted by the European Union, emerge: the cultural diversity and the unity of purposes, the environmental sustainability, and the reuse of materials, as well as the expertise of artisans. The façade unveils the hidden value. The glazed surface creates a filter that protects the atrium from acoustic pollution and dusts, and increases the thermal insulation of the entire Europe Building. It drastically reduces the energy consumptions, in compliance with EU disposals, according to which, in the next years, in many edifices the old windows will be replaced by double glazing. The external wall is marked by an evocative and harmonious mosaic. A dense net

of old window frames – one different from the other, but all made from oak wood – recovered from renovation sites or demolitions of the UE member states, testifies the building traditions and typology of each single country, enhancing the identity through a common element such as the window frame. The strongly contemporary internal part of the façade consists of safety photovoltaic panels. The entire roof of the Résidence Palace consists of photovoltaic panels for energy production, used for both the historic nucleus and for the recent development. As further proof of the fact that the sustainable approach is integral part of the project, in order to improve environmental quality.

OF ARCH



Una delle 15 sale di Palazzo Europa, abbellita dalle opere di Georges Meurant; ph: (© colours: Georges MEURANT; © European Union). Qui sopra, a fianco, e nella pagina accanto in basso: l'edificio in fase di costruzione, con alcuni dettagli strutturali. La pelle che riveste le nuove facciate è formata da una doppia parete vetrata, sorretta da un'apposita maglia in acciaio. La parete esterna è composta da un mosaico di telai di finestre di legno, recuperati da siti di ristrutturazioni o demolizioni in tutti gli Stati dell'Unione europea. La facciata evoca il motto dell'UE: 'uniti nella diversità', perché le finestre sono tutte diverse, ma tutte costruite con legno di quercia. La parete interna, infine, decisamente più contemporanea, è il risultato di pannelli di vetro antisfondamento. Ph: © Thierry Henrard.

One of the 15 halls of the Europa building, embellished with the works of Georges Meurant; ph: (© colors: Georges MEURANT; © European Union). Upper, photo alongside and in the opposite page: construction stage of the building with some building details. The skin cladding the new facades consists of a double glazed facade supported by a specific steel mesh. The outside wall consists of a mosaic of wooden window frames, recovered from renovation or demolition sites in all the states of the European Union. The facade evokes the motto of the European Union 'united in diversity', because the windows are all different but all made from oak wood. The internal wall, more contemporary, derives from safety glass panels. Ph: © Thierry Henrard.

75

Marche: Regione, altri 12 mesi cig per area crisi industriale del Piceno

LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/dati/2017/10/24/marche-regione-altri-mesi-cig-per-area-crisi-industriale-del-piceno_RMW60O6Q8Q6eRk7hmtmcJL.h...



Marche: Regione, altri 12 mesi cig per area crisi industriale del Piceno DATI Tweet Condividi su WhatsApp
Un momento della sottoscrizione dell'intesa Pubblicato il: 24/10/2017 15:39 Concessa la proroga dell'indennità di mobilità per un massimo di 12 mesi ai lavoratori licenziati da una unità produttiva ubicata all'interno dell'area di crisi industriale complessa del Piceno e che, alla data del 1 gennaio 2017, siano beneficiari di mobilità ordinaria o mobilità in deroga, scaduta o in scadenza nell'anno 2017. Sono 12,5 i milioni di euro disponibili (risorse residue 2016-2017 assegnate alla Regione Marche con decreto ministeriale), che andranno a sostenere circa 600 lavoratori. E' quanto prevede l'intesa sottoscritta dall'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione, Loretta Bravi, con Confindustria Marche; Confartigianato Marche; Cna Marche; Clai Marche; Confcommercio Imprese Per L'italia Marche; Confesercenti Marche; Confcooperative; Agci Marche; **Confprofessioni**; Abi Marche; Confapi Marche; Lega Coop Marche; Cgil Marche; Cisl Marche; Uil Marche alla presenza dei funzionari dell'INPS Regionale e di Anpal Servizi spa. "Questa misura straordinaria -spiega l'assessore Bravi- vuole essere un segnale concreto di sostegno a tutti quei lavoratori e, di conseguenza, a tutte quelle famiglie che si trovano in difficoltà a causa della crisi economica. Crisi aggravata dal fatto che molti dei territori compresi nell'accordo coincidono con quelli colpiti dai terremoti che si sono susseguiti lo scorso anno. L'erogazione del beneficio è subordinato alla partecipazione, dal parte del lavoratore, al programma di Politiche attive predisposto dalla Regione Marche attraverso i centri per l'impiego: ritengo infatti che la formazione e riqualificazione professionale siano essenziali per il reinserimento nel mondo del lavoro". Le domande di mobilità in deroga dovranno essere presentate dai lavoratori interessati, telematicamente alle sedi Inps territorialmente competenti in base alla residenza dei lavoratori entro il 30 novembre 2017 , che a loro volta le trasmetteranno alla Regione Marche ai fini dell'autorizzazione. I lavoratori beneficiari saranno quelli licenziati da aziende ubicate all'interno dell'Area di Crisi Industriale complessa del Piceno indipendentemente dalla loro residenza. Trattandosi di proroga, i lavoratori beneficiari non devono aver lavorato nel periodo che intercorre tra la data di scadenza del trattamento di mobilità e la data di presentazione della domanda di proroga. Il Piano Regionale delle Politiche attive e la documentazione relativa ai lavoratori saranno oggetto di esame e approvazione da parte del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai fini della sostenibilità finanziaria dell'intervento di prosecuzione della mobilità in deroga. Tweet Condividi su WhatsApp

Crisi Piceno, proroga indennità mobilità

LINK: http://www.ansa.it/marche/notizie/2017/10/24/crisi-piceno-proroga-indennita-mobilita_76fd7112-8f5f-4c95-a8ed-e9a58cfbee96.html



Crisi Piceno, proroga indennità mobilità Regione sigla intesa a sostegno 600 lavoratori © ANSA Redazione ANSA ANCONA 24 ottobre 2017 17:00 News Stampa Scrivi alla redazione Archiviato in Concessa la proroga dell'indennità di mobilità per un massimo di 12 mesi ai lavoratori licenziati da una unità produttiva che si trovi all'interno dell'Area di crisi industriale complessa del Piceno e che, alla data del 1 gennaio 2017, siano beneficiari di mobilità ordinaria o mobilità in deroga, scaduta o in scadenza nell'anno 2017. Sono 12,5 i milioni di euro disponibili (risorse residue 2016-2017 assegnate alla Regione Marche con decreto ministeriale), che andranno a sostenere circa 600 lavoratori. E' quanto prevede l'intesa sottoscritta dall'assessore al Lavoro e alla Formazione Loretta Bravi con Confindustria Marche; Confartigianato, Cna, Claii, Confcommercio Imprese Per L'Italia, Confesercenti, Confcooperative, Agci, **Confprofessioni**, Abi, Confapi, Lega Coop., Cgil, Cisl, Uil, alla presenza dei funzionari dell'Inps regionale e di Anpal Servizi Spa.
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Per la prima volta a Lecce il meeting nazionale dell'Associazione ...

LINK: <http://www.brindisilibera.it/2017/10/25/per-la-prima-volta-a-lecce-il-meeting-nazionale-dell'associazione-italiana-dei-dottori-commercialisti...>

loading... Per la prima volta a Lecce il meeting nazionale dell'Associazione italiana dei dottori commercialisti ottobre 25, 2017 // Commenti disabilitati su Per la prima volta a Lecce il meeting nazionale dell'Associazione italiana dei dottori commercialisti «Professionisti. Protesta. Proposta» è il filo conduttore degli incontri nel corso dei quali esperti da tutta Italia si confronteranno per discutere di fisco, welfare, politiche industriali e rappresentanze A Lecce il sesto meeting nazionale dell'Associazione italiana dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Aidc). Per la prima volta, l'atteso appuntamento annuale si svolge nel Salento. Attesi centinaia di professionisti per venerdì 27 ottobre, al Politeama, con inizio alle 9.30. «Professionisti. Protesta. Proposta» è il filo conduttore degli incontri nel corso dei quali esperti da tutta Italia si confronteranno per discutere di fisco, welfare, politiche industriali e rappresentanze. Un'intera giornata dedicata al confronto tra professionisti, nel corso della quale si discuterà dell'evoluzione del rapporto fisco-contribuente, delle nuove frontiere per le libere professioni e della loro rappresentatività. Il meeting sarà l'occasione per affrontare i temi di stringente attualità ed illustrare le ultime novità. Dopo i saluti delle autorità istituzionali e le relazioni introduttive, infatti, avranno luogo le quattro tavole rotonde incentrate su rapporto tributario, sistemi previdenziali, politiche industriali, rappresentanza e forme di protesta. «Saranno trattati - spiega Daniel Cannoletta, presidente provinciale dell'Associazione italiana dei dottori commercialisti - argomenti di carattere generale legati alla crescita economica del Paese, nonché alla professione del dottore commercialista tra politiche di welfare e tutela della categoria nelle sedi istituzionali. Ad ognuno di questi argomenti sarà dedicata una tavola rotonda specifica». «Il nostro obiettivo - aggiunge Giovanni Santoro, componente del direttivo nazionale della medesima associazione - è quello di raccogliere i contributi di tutti, al fine di recepire e farci promotori di nuove istanze, utili a migliorare il rapporto tra fisco e cittadini-contribuenti. È nostro auspicio che i commercialisti italiani possano affrontare, uniti, le prossime sfide che ci vedranno a difesa della nostra professione, sempre più vessata da nuovi e farraginosi adempimenti e, per questo, chiediamo un cambio di registro reale e un dialogo vero». Ecco il programma. Dopo la registrazione dei partecipanti, sono previsti i saluti di Cannoletta, presidente provinciale di Aidc; Fabio Corvino, presidente della Fondazione Messapia; Giuseppe Venneri, presidente provinciale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili; Carlo Salvemini, sindaco di Lecce; Antonio Gabellone, presidente della Provincia di Lecce; Roberta Altavilla, presidente provinciale dell'Ordine forense; Andrea Ferrari, presidente nazionale di Aidc. Nella prima tavola rotonda sul tema «Ripartiamo: verso la maturità del rapporto tributario», si confronteranno Luigi Casero, viceministro dell'Economia; Michele Pelillo, capogruppo della commissione Finanze della Camera dei deputati; Claudio Borghi Aquilini, consigliere della Regione Toscana e Rosario Giorgio Costa, presidente onorario della Fondazione Messapia; modera Paolo Centore, presidente della commissione Norme di Aidc. La seconda tavola rotonda avrà come tema «Il welfare come diritto dei professionisti: nuove frontiere previdenziali». Interverranno Walter Anedda, presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti; Tiziana Stallone, presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi; Marina Macelloni, presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi); Giovanni Battafarano, segretario generale di Lavoro & Welfare; modera Roberta Dell'Apa, presidente della commissione per la Cassa di previdenza Aidc. Dopo la pausa pranzo, nella terza tavola rotonda si discuterà della categoria dei commercialisti tra rappresentanza, rappresentatività e forme di protesta. Prenderanno la parola Cristian Perniciano, responsabile della consulta delle professioni della Cgil; Pierluigi Portaluri, ordinario dell'Università del Salento; **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**; Rossana Giannaccari, consigliere dell'Associazione nazionale magistrati; Fedele Moretti, consigliere dell'Associazione nazionale forense; modera Marco Rigamonti, consigliere nazionale Aidc. Nella quarta tavola rotonda sul tema «Quale

modello di sviluppo del paese: le politiche industriali», si confronteranno Tiziano Treu, presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e Lavoro; Marco Leonardi, consigliere economico della Presidenza del Consiglio dei ministri; Giorgio di Giorgio, ordinario dell'Università Luiss; modera Ferrari, presidente nazionale di Aidc.

Lecce VI Meeting nazionale AIDC

LINK: <http://www.telegalatina.com/2017/10/lecce-vi-meeting-nazionale-aidc.html>

ottobre 26, 2017 A Lecce il sesto meeting nazionale dell'Associazione italiana dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Aidc). Per la prima volta, l'atteso appuntamento annuale si svolge nel Salento. Attesi centinaia di professionisti per venerdì 27 ottobre, al Politeama, con inizio alle 9.30. «Professionisti. Protesta. Proposta» è il filo conduttore degli incontri nel corso dei quali esperti da tutta Italia si confronteranno per discutere di fisco, welfare, politiche industriali e rappresentanze. Un'intera giornata dedicata al confronto tra professionisti, nel corso della quale si discuterà dell'evoluzione del rapporto fisco-contribuente, delle nuove frontiere per le libere professioni e della loro rappresentatività. Il meeting sarà l'occasione per affrontare i temi di stringente attualità ed illustrare le ultime novità. Dopo i saluti delle autorità istituzionali e le relazioni introduttive, infatti, avranno luogo le quattro tavole rotonde incentrate su rapporto tributario, sistemi previdenziali, politiche industriali, rappresentanza e forme di protesta. «Saranno trattati - spiega Daniel Cannoletta, presidente provinciale dell'Associazione italiana dei dottori commercialisti - argomenti di carattere generale legati alla crescita economica del Paese, nonché alla professione del dottore commercialista tra politiche di welfare e tutela della categoria nelle sedi istituzionali. Ad ognuno di questi argomenti sarà dedicata una tavola rotonda specifica». «Il nostro obiettivo - aggiunge Giovanni Santoro, componente del direttivo nazionale della medesima associazione - è quello di raccogliere i contributi di tutti, al fine di recepire e farci promotori di nuove istanze, utili a migliorare il rapporto tra fisco e cittadini-contribuenti. È nostro auspicio che i commercialisti italiani possano affrontare, uniti, le prossime sfide che ci vedranno a difesa della nostra professione, sempre più vessata da nuovi e farraginosi adempimenti e, per questo, chiediamo un cambio di registro reale e un dialogo vero». Ecco il programma. Dopo la registrazione dei partecipanti, sono previsti i saluti di Cannoletta, presidente provinciale di Aidc; Fabio Corvino, presidente della Fondazione Messapia; Giuseppe Venneri, presidente provinciale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili; Carlo Salvemini, sindaco di Lecce; Antonio Gabellone, presidente della Provincia di Lecce; Roberta Altavilla, presidente provinciale dell'Ordine forense; Andrea Ferrari, presidente nazionale di Aidc. Nella prima tavola rotonda sul tema «Ripartiamo: verso la maturità del rapporto tributario», si confronteranno Luigi Casero, viceministro dell'Economia; Michele Pelillo, capogruppo della commissione Finanze della Camera dei deputati; Claudio Borghi Aquilini, consigliere della Regione Toscana e Rosario Giorgio Costa, presidente onorario della Fondazione Messapia; modera Paolo Centore, presidente della commissione Norme di Aidc. La seconda tavola rotonda avrà come tema «Il welfare come diritto dei professionisti: nuove frontiere previdenziali». Interverranno Walter Anedda, presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti; Tiziana Stallone, presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi; Marina Macelloni, presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi); Giovanni Battafarano, segretario generale di Lavoro & Welfare; modera Roberta Dell'Apa, presidente della commissione per la Cassa di previdenza Aidc. Dopo la pausa pranzo, nella terza tavola rotonda si discuterà della categoria dei commercialisti tra rappresentanza, rappresentatività e forme di protesta. Prenderanno la parola Cristian Perniciano, responsabile della consulta delle professioni della Cgil; Pierluigi Portaluri, ordinario dell'Università del Salento; **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**; Rossana Giannaccari, consigliere dell'Associazione nazionale magistrati; Fedele Moretti, consigliere dell'Associazione nazionale forense; modera Marco Rigamonti, consigliere nazionale Aidc. Nella quarta tavola rotonda sul tema «Quale modello di sviluppo del paese: le politiche industriali», si confronteranno Tiziano Treu, presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e Lavoro; Marco Leonardi, consigliere economico della Presidenza del Consiglio dei ministri; Giorgio di Giorgio, ordinario dell'Università Luiss; modera Ferrari, presidente nazionale di Aidc. L'Ufficio stampa